



## La Resurrezione dei discepoli

*Catechesi di padre Vitale sul capitolo 21 di Giovanni*

L'avevano rivisto due volte, nel cenacolo, ma poi? Le donne avevano riferito le parole dell'angelo: aspettate in Galilea, ma adesso che erano lì sulla riva del lago, cosa dovevano fare? Sono solo sette, dei Dodici iniziali ... un fallimento. Che fare, se non ritornare alla vita di prima? *“Disse loro Simone Pietro: «Io vado a pescare»*. E il gruppetto dei discepoli va con lui, *“ma in quella notte non presero nulla”*.

Poteva Gesù averli abbandonati? No! Lui li aspettava sulla spiaggia, la brace già pronta in quelle prime ore dell'alba. Con voce dal tono caldo e pacato dice: *“Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”*. Lato improbabile, quello destro, ma loro, che non lo riconoscono ancora, colgono un tono di voce che li fa obbedire, senza problema. *“Gettarono la rete e non potevano più tirarla su per la grande quantità di pesci”*.

*“Allora quel discepolo che Gesù amava”*, quello capace di mettere al centro della sua vita l'amore che Gesù gli regala, il contemplativo, sguardo acuto “d'aquila”, lo riconosce: *“È il Signore!”*. Simon Pietro, un po' ancora Simone e un po' già Pietro, uomo focoso, istintivo, dalla decisione pronta, non ci pensa un minuto: si mette la tunica e si butta nell'acqua, percorrendo di corsa quei cento metri fino alla riva, per incontrare il suo Maestro. Gli altri, dal buon senso pratico, riportano a riva il pesce pescato, meglio non perdere il frutto di quella pesca faticosa ma alla fine abbondante. La comunità ha bisogno del carisma di ciascuno!

Sono tutti sulla spiaggia di quel mare di Galilea ora e scoprono un Gesù inedito, mai visto prima: un Gesù cuoco! Per loro ha già preparato un po' di pane e un po' di pesce arrostito sul fuoco, secondo i gusti di ciascuno, ma ha bisogno anche di quello che hanno pescato loro. E li invita a mangiare, distribuendo loro il pane e il pesce, gesto dal sapore squisitamente eucaristico.

Poi quelle domande finali, fatte personalmente a Pietro, ripetute per tre volte. Squisita delicatezza, quella di Gesù, che non condanna, che non butta addosso a Pietro il suo passato di rinnegamento, no! Gli parla a tu per tu, gli chiede, gli fa tornare a galla quell'amore per Lui che, sicuramente, il discepolo non aveva perso. Perdonare è lasciar essere l'altro quello che è, senza volerlo cambiare. *“Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?”*. Col suo nome degli inizi, Simone di Giovanni, Gesù si rivolge a lui e lo invita a ripensare alla sua vita: sei sicuro davvero di amarmi? Amare (in greco: agapao): un amore totale, esagerato, stellare, difficile per l'uomo. Ma Pietro, sicuro, risponde per tutte e tre le volte: *“Certo Signore, tu lo sai che ti voglio bene!”*. Non fa niente se Pietro risponde con “voler bene” (in greco: fileo), un amore più umano, meno completo: il discepolo vuole bene davvero al suo Maestro! E Gesù, che lo sa, non si chiude con il discepolo in questo amore ritrovato, ma lo allarga a tutti: gli affida il compito di custodire i suoi fratelli, soprattutto i più piccoli. *“Pasci i miei agnelli”*.



*La registrazione integrale di questa catechesi adulti è disponibile all'indirizzo <https://youtu.be/KaP27EiLMK8>*